Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Sabato, 28 settembre** — **Numero 229**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **998** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 49 e seguenti del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166;

Visto il R. decreto 17 novembre 1904, n. 650, che regola il reclutamento del personale di bassa forza delle capitanerie di porto;

Visto i RR. decreti 2 aprile 1905, n. 156, e 15 gennaio 1911, n. 87, che modifica gli articoli 53, 54, 55 e 56 del suddetto regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile;

Vista la tabella *C* annessa alla legge 2 luglio 1908, n. 318;

Sentito il Consiglio superiore di marina e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello di grazia e giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I marinai di porto di 2ª classe sono reclutati fra gli individui della gente di mare del Regno, i quali rispondano ai seguenti requisiti:

a) abbiano compiuto il 18° e non abbiano oltrepassato il 26° anno di età;

b) siano celibi o vedovi senza prole;

c) abbiano compiuto, sia su navi mercantili sia su RR. navi un periodo di navigazione non inferiore a un anno, purchè durante tale periodo di navigazione abbiano prestato costantemente servizio sulle navi mercantili in coperta o in macchina, e sulle RR. navi in qualità di militari del corpo R. equipaggi delle categorie marinai, timonieri, cannonieri, torpedinieri o fuochisti;

d) abbiano sempre tenuto buona condotta;

e) non siano stati condannati a pene superiori a 5 giorni di arresto o a L. 50 di pena pecuniaria;

f) abbiano una costituzione fisica sana e robusta;

g) sappiano leggere correntemente e compilare un breve rapporto scritto su argomento d'indole marinaresca.

Con decreto del ministro della marina saranno stabilite le norme per l'accertamento dei requisiti di cui al presente articolo.

Il numero dei posti da mettersi a concorso e il termine utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti sono determinati ciascuna volta con un decreto Ministeriale.

Art. 2.

Una Commissione presieduta da un capitano di porto di 1ª o 2ª classe e composta di un capo sezione e di un primo segretario dell'Amministrazione centrale della marina e di due ufficiali di porto, il meno anziano dei quali funzionerà anche da segretario, accerta quali dei concorrenti rispondano ai requisiti richiesti, e quindi procede alla loro classifica per ordine di merito.

Nell'ordine di graduatoria precederanno coloro che dimostreranno di aver prestato effettivo servizio per due anni almeno nel corpo R. equipaggi. La classificazione relativa fra gli aspiranti che abbiano compiuto tale periodo di servizio e quella fra i rimanenti aspiranti che non si trovino in tali condizioni avrà luogo in base ai seguenti criteri di precedenza:

1° gradi o qualifiche conseguiti nella marina militare o mercantile;

2° durata e specie di navigazione compiuta;

3° onorificenze al valor di marina, al valor militare o al valor civile conseguite.

Sono nominati marinari di porto di 2ª classe i candidati dichiarati idonei secondo l'ordine della graduatoria approvata dal ministro della marina, fino alla concorrenza dei posti messi a concorso.

Tale nomina non è però definitiva, ma è subordinata alle condizioni di cui all'articolo seguente.

Art. 3.

I marinai di porto di prima nomina sono destinati per un periodo di sei mesi presso le capitanerie di porto di Genova, Napoli, Palermo, Venezia, Livorno, dove ricevono un'istruzione professionale, secondo le norme che saranno stabilite con decreto del ministro della marina.

Al termine di sei mesi essi sono sottoposti a un esperimento teorico-pratico, e, se riconosciuti idonei, viene confermata la loro nomina a marinari di porto.

Per coloro che non sono riconosciuti idonei viene revocata la nomina provvisoria.

Saranno inoltre licenziati, anche prima che sia trascorso il periodo di sei mesi anzidetto, coloro che risultino inetti al servizio della bassa forza portuaria per motivi di salute e imperfezioni fisiche, o per altri gravi motivi d'indole morale e disciplinare, nei modi e con le forme che saranno stabilite con decreto del ministro della marina.

Art. 4.

I marinari di porto di prima nomina sono tenuti a prestare il seguente giuramento: « Giuro di essere fedele al Re ed ai Suoi Reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato e di adempiere tutti i doveri del mio stato, al solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria ».

Art. 5.

Le promozioni da marinaro di porto di 2ª classe a marinaro di porto di 1ª classe, sono conferite per anzianità, con esclusione dei non meritevoli.

Le promozioni da marinaro di porto di 1ª classe a 2° nocchiere sono conferite per merito tra quei marinari di porto di 1ª classe che, in seguito a una prova scritta, stabilita secondo le norme fissate con decreto Ministeriale, abbiano dimostrato di saper redigere un rapporto su materie riguardanti il servizio del personale di bassa forza delle capitanerie di porto.

Le promozioni da 2° nocchiere a nocchiere di 2ª classe sono conferite metà per merito e metà per anzianità; quelle da nocchiere di 2ª classe a nocchiere di 1ª classe sono conferite per anzianità con esclusione dei non meritevoli.

Una Commissione composta di 5 membri e cioè: di un capitano di porto di seconda classe o di un capo sezione di prima classe del Ministero, presidente; di due primi segretari del Ministero e di due ufficiali di porto, il meno anziano dei quali funzionerà da segretario, procederà, volta per volta che i posti si renderanno vacanti, in base alle note caratteristiche trasmesse dai capi di compartimento, alla designazione degli individui che debbano essere promossi sia di grado che di classe.

Art. 6.

Gli individui di bassa forza delle capitanerie di porto non possono contrarre matrimonio senza permesso del ministro della marina. Tale permesso non potrà essere accordato ai marinari di porto di 1ª o 2ª classe se non quando saranno trascorsi almeno quattro anni dalla data di entrata in servizio stabilita dal decreto di nomina a marinaro di porto di 2ª classe.

Gl'individui di bassa forza delle capitanerie di porto che contrarranno matrimonio senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione ministeriale saranno dispensati dal servizio.

Art. 7.

Rimangono estese al personale di bassa forza delle capitanerie di porto le disposizioni vigenti relative agli aumenti sessennali di stipendio degli impiegati civili dello Stato.

Art. 8.

Sono abrogati i RR. decreti 17 novembre 1904, n. 650, e 15 gennaio 1911, n. 87;

Sono anche abrogati gli articoli 54 e 55 del regolamento per la esecuzione del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), quali risultano dal testo modificato con l'art. 1 del R. decreto 2 aprile 1905, n. 156, e col R. decreto 15 gennaio 1911, n. 87.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1000 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri decreti 19 marzo 1903, n. 237, 25 agosto 1904, n. 487, 14 settembre 1906, n. 640, 24 gennaio 1907, n. 78, e 7 agosto 1910, n. 719, concernenti la dichiarazione delle zone malariche nel territorio della provincia di Sassari;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la modificazione delle zone malariche approvate coi su citati RR. decreti;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle zone malariche della provincia di Sassari, approvato coi nostri decreti su citati, viene modificato ad ogni effetto di legge e di regolamento come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 27 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO contenente la modifica della circoscrizione delle zone malariche in provincia di Sassari.

1. Aggius. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio nei suoi confini attuali.
2. Alà dei Sardi. — La zona malarica comprende tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali.
3. Alghero. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio nei suoi confini attuali.
4. Anela. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio nei suoi confini attuali.
5. Banari. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi confini attuali.
6. Benetutti. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi confini attuali.
7. Berchidda. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune.
8. Bessude. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio.
9. Bitti. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi confini attuali.
10. Bolotana. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio del Comune.
11. Bonnanaro. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
12. Bono. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
13. Bonorva. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
14. Bortigiadas. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
15. Borutta. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
16. Bottida. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
17. Buddusò. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
18. Bultei. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
19. Burgos. — La zona malarica delimitata con R. decreto 25 agosto 1904, n. 487 viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
20. Calangianus. — La zona malarica delimitata con R. decreto 25 agosto 1904, n. 487 viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
21. Cheremule. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
22. Cossoine. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
23. Dorgali. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
24. Esporlatu. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
25. Fonni. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
26. Galtellì. — La zona malarica delimitata con R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.
27. Gavoi. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

28. Giave. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

29. Ilorai. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune.

30. Irgoli. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

31. Ittiri. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

32. Ittireddu. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

33. La Maddalena. — Viene revocata la dichiarazione delle zone malariche stabilite col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, per cui tutto il territorio del Comune deve ritenersi immune da malaria.

34. Lei. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

35. Loculi. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

36. Lula — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

37. Luras. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

38. Mamoiada. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

39. Mara. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

40. Mores. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

41. Nuchis. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorin del Comune nei suoi attuali confini.

42. Nughedu San Nicolò. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi confini attuali.

43. Nule. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

44. Nuoro. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

45. Oliena. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

46. Ollolai. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

47. Olzai. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

48. Onifai. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

49. Oniferi. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

50. Orani. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

51. Orgosolo. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

52. Orosei. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

53. Orotelli. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

54. Orune. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

55. Oschiri. — La zona malarica viene estesa a tutto il teritorio del Comune nei suoi attuali confini.

56. Osidda. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

57. Osilo. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

58. Ottana. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

59. Ovadda. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

60. Ozieri. — La zona malarica viene estesa a tutto i territorio del Comune nei suoi attuali confini.

61. Padria. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

62. Pattada. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

63. Ploaghe. — La zona malarica delimitata con R. decreto 24 gennaio 1907, n. 78, viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

64. Posada. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

65. Pozzomaggiore. — La zona malarica delimitata con R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

66. Santa Teresa Gallura. — La zona malarica delimitata con R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

67. Sarule. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

68. Sassari. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

69. Sedini. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

70. Semestene. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi atttuali confini.

71. Sennori. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

72. Silanus. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

73. Siniscola. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

74. Tempio Pausania. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

75. Thiesi. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

76. Torpè. — La zona malarica viene estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

77. Torralba. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

78. Villanova Monteleone. — La zona malarica è estesa a tutto il territorio del Comune nei suoi attuali confini.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero **1003** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 158 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono le disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri decreti 22 febbraio 1903, n. 83, 20 luglio 1903, n. 366 e 2 giugno 1910, n. 405, concernenti, tra l'altro, la dichiarazione delle zone malariche nei territori dei comuni di Milano e Lambrate;

Visto il rapporto, col quale il prefetto della provincia di Milano ha inviate le proposte di quel medico provinciale per la modificazione della circoscrizione delle zone malariche di Lambrate e di Milano, approvate coi succitati Nostri decreti;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore della sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione delle zone malariche dei comuni di Milano e di Lambrate viene modificata ad ogni effetto di legge e di regolamento come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO contenente le modificazioni delle zone malariche dei comuni di Lambrate e Milano.

1. Comune di Lambrate.

A modifica del R. decreto 22 febbraio 1903, n. 83, la zona malarica del comune di Lambrate comprende soltanto una parte del territorio comunale, mentre deve ritenersi immune la parte occidentale di questo finitima al comune di Milano.

Tale zona immune è compresa tra il confine territoriale con Milano a nord, ad ovest e a sud, e da una linea, ad est, che parte da quel punto di incrocio dei tre confini di Milano, Crescenzago e Lambrate in prossimità alla cascina Malghera, donde si volge, a nord-est, lungo il confine fra Crescenzago e Lambrate, per innestarsi con l'asta del fiume Lambro e scendere, a sud, lungo la sponda destra del fiume fino ad incontrare il confine tra Lambrate e Milano.

2. Comune di Milano.

A modifica dei RR. decreti 22 luglio 1903, n. 366, e 2 giugno 1910, n. 405, viene revocata la dichiarazione della zona malarica posta ad est del comune di Milano, di cui deve pertanto ritenersi immune da malaria tutto il territorio comunale ad oriente e nord-est del Comune stesso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 999

Regio Decreto 16 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto « Principessa Maria di Savoia », di Pergola (Urbino) viene trasformato a favore del locale Orfanotrofio di Santa Maria Maddalena e viene approvato lo statuto organico per l'Orfanotrofio predetto da denominarsi « Orfanotrofio femminile principessa Maria di Savoia ».

N. 1001

Regio Decreto 23 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Torre Picenardi (Cremona) è eretto in ente morale con Amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1002

Regio Decreto 12 luglio 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di San Clemente.

GOVERNO DELLA COLONIA ERITREA

Direzione di colonizzazione

Sulla istanza dei signori avv. Carlo Betocchi, nella sua qualità di amministratore delegato della Società delle ghiacciaie riunite dell'Eritrea e del cav. Giuseppe Fortunati, in data 1° settembre 1911, si apportano le seguenti rettifiche e variazioni nell'elenco dei diritti non provenienti da concessioni sopra fondi urbani in Massaua, pubblicato nel supplemento al Bollettino n. 15 del 1911.

1. Le annotazioni al n. 302 del detto elenco nelle colonne 4ª, 5ª e 6ª, devono intendersi sostituite dalle seguenti:

Data, cognome e nome dell'ufficiale pubblico che stipula l'atto			Data e numero del registro di trascrizione e del registro generale			Precedenti possessori
3 febbraio	1900	Conciatori cav. Giuseppe, notaio	14 febbraio	1900	196 registro trascrizione 856 registro generale	Società delle ghiacciaie riunite dell'Eritrea
30 gennaio	1900	Idem.	31 gennaio	1900	196 registro trascrizione 853 registro generale	Tagliabue, Del Mar, Fortunati
19 aprile	1898	Idem.	23 aprile	1898	401 registro trascrizione 707 registro generale	
6 gennaio	1897	Busciani G., notaio	6 gennaio	1897	332 registro trascrizione 601 registro generale	Tagliabue, Del Mar, Andreoli, Cocconi Eletta
2 marzo	1894	Avv. Sicher, notaio	12 marzo	1894	217 registro trascrizione 407 registro generale	Tagliabue, Del Mar, Andreoli, Cocconi Eletta e Alfredo.
13 luglio	1889	Avv. Fiecchi, notaio				

2. Le annotazioni di cui al n. 151 dell'elenco suddetto devono intendersi radiate risultando che il diritto del cav. Fortunati per la settima parte della ghiacciaia di Ras Mudur fu ceduto alla società delle ghiacciaie riunite dell'Eritrea con l'istrumento pubblico 3 febbraio 1900, atti notaio Conciatori, debitamente trascritto.

Asmara, 22 luglio 1912.

Il direttore di colonizzazione
I. Baldrati.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Felici Giacomo, sottotenente artiglieria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo veterinario militare.

Muscari Guglielmo, id. genio, accettata la dimissione dal grado.

Trebbi Giulio, militare di 3ª categoria laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Salvi Alberto, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, è inscritto con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Izzi Antonio, (B) tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, è inscritto con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Bodoijra Domenico, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 agosto 1912:

Marra-Mentola Angelo, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Foschini Roberto, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma di artiglieria:

Costorina Umberto, militare di truppa — Senesi Andrea, cittadino riformato.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Froscura Attilio, sergente in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Pulini Alfredo, capitano veterinario, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti d'amministrazione nella milizia stessa:

Scotti Ildegardo — Torrisi Giuseppe — Bruno Vincenzo — Tedeschi Gaetano.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

Maraschini cav. Francesco, maggiore fanteria, collocato a riposo, con decorrenza 21 marzo 1912, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Milanesi Luigi, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 30 agosto 1912:

Salluzzi Vito, tenente fanteria — Camporesi Primo, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 2 agosto 1912:

Migliarini rag. Cesare, ragioniere di 4ª classe, cancellato dai ruoli, avendo fatto passaggio nell'amministrazione provinciale scolastica.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1912:

Ruggieri Nicola, applicato promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione provinciale.

Con ordinanza del 13 agosto 1912:

Imperato cav. prof. Ciro, primo ragioniere di 1ª classe, cancellato dai ruoli, avendo fatto passaggio nell'Amministrazione provinciale scolastica.

Viterbi rag. Umberto, primo ragioniere di 2ª classe, id. id.

Zucchi rag. Pietro, ragioniere di 1ª id. id. — Putzu rag. Gavino, id. id., id. id. — Astengo rag. Giulio, id. id., id. id. — Salerni rag. Giovanni, id. id., id. id.

Malabarbi rag. Antonio, id. di 2ª classe, id. id. — Simonelli rag. Alberto, id. id., id. id. — Coppola rag. Raffaele, id. id., id. id. — Meoli rag. Vincenzo, id. id., id. id.

Menicacci rag. Gino, id. di 3ª classe, id. — Magliocco rag. Isidoro, id. id., id. id. — Compatangelo rag. Italo, id. id., id. id. — Chiovato rag. Guido, id. id., id. id.

Sorbara rag. Francesco, id. di 4ª classe, id. — D'Itri rag. Ignazio, id. id., id. id. — Checchi rag. Carlo, id. id., id. id. — Fonzi rag. Giuseppe, id. id., id. id.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Montanari rag. Aristodemo, ragioniere di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1911:

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):

Pellegrini Francesco — Bramante Domenico — Cacciò Lorenzo — Tiboni Edoardo — Rontini Attilio.

Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):

Vittorelli nob. Romano — Minici Guglielmo — Barola Vincenzo — Lagnier Giuliano — Scorzon Giovanni — Ponti Crispoldo — Vercesi Pierino — Mattucci Nicola — Forbice Luigi — Emina Cesare — Forte Luigi — Fabroni Giannotto — Quiligotti Elio — Bellocchio Domenico.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 3.50	127643	225 — 210 —	Abrigo *Catterina* fu Luigi vedova di Lucini Serafino, domiciliata in Roma	Abrigo *Maria-Caterina* fu Luigi, ecc. come contro.
3.50	315648	70 —	*Crosazzo* Maria di Giuseppe, moglie di Rastoldo Giuseppe, domiciliata in Ingria Canavese (Torino)	*Crosasso* Maria di Giuseppe, ecc. come contro.
3.50	959 Rendita mista	70 —	Picone Gaetano di Gaspare domiciliato a Bivona (Girgenti)	Picone Gaetano di Gaspare, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
3.50	31627	35 —	Ronchino *Giovanni* fu Giuseppe, *minore, sotto la tutela di Borello Ludovico*, domiciliato in Caluso (Torino)	Ronchino *Lorenzo-Giacomo* fu Giuseppe *e fu Borello Maria, nato il 16 aprile 1871* in Caluso (Torino)
3.50 3.50	474445 487045	164 50 112 —	Resasco *Amery* di Riccardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Spezia (Genova)	Resasco *Giorgio-Amri-Lino* di Riccardo, minore, ecc, come contro
3.50	296380	168 —	Vicini Adele, Pierina, Aldo e *Cesare* fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Colli Giovannina, domiciliati a Meda (Milano)	Vicini Adele, Pierina Aldo e *Ottorino-Cesare-Pietro* fu Carlo, minori ecc. come contro
3.50	300800	101 50	Vicini Adele, Pierina, Aldo e *Cesare* fu Carlo, minori, sotto la tutela di Cornati Carlo, domiciliati a Meda (Milano)	Vicini Adele, Pierina, Aldo e *Ottorino-Cesare-Pietro* fu Carlo, minori ecc. come contro
3.50 3 50	417241 419866	63 — 38 50	Comai *Luigia*, Umberto ed Agnese di Battista, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Botticino Sera (Brescia)	Comai *Angela-Luigia*, Umberto ed Agnese di Battista, minori ecc. come contro
3.50	298070	35 —	Tosi Marianna fu Giacomo, *nubile*, domiciliata ad Arona (Novara)	Tosi Marianna fu Giacomo, *minore, sotto la patria potestà della madre Bosco Giuseppina fu Giovanni vedova Tosi*, ecc. come contro
3.50	644871	350 —	Robotti *Giuseppe* fu Bruno, domiciliato in Alessandria	Robotti *Carlo* fu Bruno, ecc., come contro
5 %	1334382	35 —	*Mazzuchelli Romeo* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Cattorini Angela fu Giuseppe ved. Mazzuchelli Giuseppe, domiciliato in Samarate (Milano)	*Mazzucchelli Giuseppe-Romeo* fu Giuseppe, minore, ecc., como contro
3.50	306005	245 —	*Belisardi* Matteo fu Marco, domiciliato in Rimini (Forlì)	*Bellisardi* Matteo Marco, ecc., come contro
3.50	531037	84 —	*Fraccapani* Antonia di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano	*Fracapani* Antonia di Francesco, ecc., come contro
3.50 3.50 3.50	260191 262555 318557	290 50 45 50 17 50	Garzena *Alfonso* di Stefano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Orbassano (Torino)	Garzena *Riccardo-Benvenuto-Alfonso* di Stefano, ecc. come contro
3.50 3.50 3.50	260194 262558 318559	115 50 17 50 7 —	Garzena *Giulietta* di Stefano, nubile, domiciliata in Orbassano (Torino)	Garzena *Maria-Giulietta* di Stefano, nubile, ecc. come contro
3.50	211120	70 —	*Curcio* Maria Gaetana di Domenico, moglie di Pansardi o Panzardi Emidio, domiciliata a Lauria Superiore (Potenza)	*Curzio* Maria Gaetana di Domenico, ecc. come contro
3.50	343452	17 50	D'Amico *Antonio* di Domenico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Casagiove (Caserta)	D'Amico *Michele-Antonio* di Domenico, minore, ecc. come contro
3.50 3.50	348355 348356	105 — 35 —	Caggioli *Antonio* e Domenico fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Sorelli Elisabetta di Francesco, ved. Caggioli, domiciliati in Barghe (Brescia)	Caggioli *Giovan-Antonio* e Domenico fu Angelo, minori, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 14 settembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 1 del R. decreto 2 febbraio 1908, n. 47, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 46 e 63 del regolamento per l'esecuzione del testo unico in materia di prestiti, approvato col R. decreto 5 luglio 1908, n. 471, il giorno 14 ottobre 1912, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso al pubblico da via Goito, alle seguenti operazioni, in ordine ai titoli rappresentanti cartelle ordinarie, 3.75 0[0, di Credito comunale e provinciale:

1. Riscontro e collocamento nelle rispettive urne di:
 n. 1100 schede per titoli unitari portanti i nn. dal 33,740 al 34,839;
 n. 428 schede per titoli quintupli portanti i nn. dal 6527 al 6954;
 n. 126 schede per titoli decupli portanti i nn. dal 3031 al 3156.

Totale 1654 schede per eguale quantità di titoli.

2. Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di titoli corrispondenti assieme a n. 752 cartelle ordinarie, 3.75 0[0, di Credito comunale e provinciale in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1912.

Il quantitativo dei titoli, da sorteggiarsi per ciascuna serie è, come da apposito scadenzario:

di n. 262 per la serie dei titoli unitari, capitale nominale	262,000 —
di n. 52 per la serie dei titoli quintupli, capitale nominale	260,000 —
di n. 23 per la serie dei titoli decupli, capitale nominale	230,000 —
Totale n. 337 titoli pel capitale nominale di . .	752,000 —
Tenuto conto che le quote di capitale comprese nelle annualità dei prestiti concessi in cartelle ordinarie, 3.75 0[0, scadenti nel 1912, aumentate di L. 785.82 (frazione di cartella non sorteggiata nella 3ª estrazione) ammontano a	752,295 14
rimane un avanzo di	295 14

da conteggiarsi nella 5ª estrazione.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore, rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 3ª estrazione (ottobre 1911) e rimborsati da questa direzione generale.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione dei titoli sorteggiati.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 25 settembre 1912.

Il direttore generale
GALLI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 settembre 1912, in L. 100.97.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

27 settembre 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,81 34	96,06 34	96 96 69
3.50 % *netto* (1902)	97,60 —	95,85 —	96,75 35
3 % *lordo*	68,33 75	67,13 75	67,15 67

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ieri la delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Il conte Berchtold tenne un secondo discorso sulla politica estera, discorso così riassunto da un telegramma da Vienna:

Il conte Berchtold, rispondendo ai vari oratori, ringrazia caldamente per i benevoli apprezzamenti rivolti alla sua esposizione.

Quanto alle visite di Poincaré a Pietroburgo e di Sazonoff in Inghilterra, Berchtold dice che esse, pure non essendo prive di una certa importanza politica, debbono anzitutto essere considerate come atti di cortesia internazionale.

Non si può meravigliarsi che Sazonoff, dopo i colloqui cogli uomini di Stato della Germania e di altre Potenze, si presenti ora al Re d'Inghilterra e si ponga a contatto coi personaggi competenti inglesi.

Il ministro crede che tali colloqui, appunto nel momento attuale siano assai atti a favorire gli stessi scopi cui tende la sua proposta relativa ad una conversazione fra le potenze sul vicino Oriente.

Gli sembra pure che non vi sia adesso alcuna ragione di temere una tensione fra triplice *entente* e triplice alleanza.

L'accettazione della sua proposta prova che è possibile la cooperazione di tutte le grandi potenze, appartengano esse all'uno od all'altro aggruppamento, nello stesso senso, allo scopo cioè di conservare la pace.

Il ministro ripete che la sua proposta tende principalmente allo scopo di cooperare colle altre potenze per mantenere lo *statu quo* e la tranquillità nei Balcani.

Prendendo tale iniziativa il ministro non ha pensato affatto ad usurpare la direzione della questione orientale, bensì a dare a tutte le potenze l'opportunità di esprimere, in contatto reciproco, il loro avviso circa la scelta dei mezzi per raggiungere questo scopo.

Siccome le conversazioni in proposito, che hanno il carattere più amichevole e sono improntate alla più grande fiducia, continuano, il ministro è dolente di non poterne parlare. Deve pertanto limitarsi a comunicare che in queste conversazioni si tende a trovare

una via di mezzo, la quale tenendo il dovuto conto delle suscettibilità giustificate della Porta, sembri atta a creare una base positiva per rassicurare le varie nazionalità e favorire così il mantenimento della pace.

Su questo punto il ministro rileva, in risposta ed osservazioni di Kramar, che la politica dell'Austria-Ungheria, come quella delle altre potenze, è conservatrice e perciò deve evitarsi tutto quello che potrebbe rendere impossibile una tale politica.

Quanto al passo della sua esposizione che si riferisce alla oscurità dei problemi non risolti, il ministro dichiara che il conflitto italo-turco e i fenomeni concomitanti di agitazione nei paesi balcanici, in Macedonia e in Albania, parlando da loro stessi e dovrebbero dispensare il ministro dal compito di svolgere questo tema. Non mancano purtroppo in quelle regioni compiti difficili per noi e per l'intera diplomazia europea.

Quanto al desiderio espresso che la monarchia in virtù dell'alleanza si adoperi presso l'Italia per affrettare la conclusione della pace, il ministro accenna ad una iniziativa da lui presa l'anno passato per servire la causa della pace, d'accordo con le altre potenze, come pure alla proposta fatta dalla Russia nello stesso senso, iniziative però che rimasero senza risultati, stante la grande divergenza fra i due punti di vista dei belligeranti.

Ultimamente questi hanno dimostrato il desiderio di entrare in contatto diretto.

Poichè noi abbiamo mantenuto fin dal principio una stretta neutralità, non possiamo esercitare una pressione sull'una o sull'altra parte, ciò che del resto non risponderebbe affatto al carattere delle nostre relazioni con questi due Stati.

Berchtold esprime la sua soddisfazione per avere constatato dalle dichiarazioni dei vari oratori che la tendenza a mantenere la pace è condivisa dalla grande maggioranza della opinione pubblica della Monarchia, ciò che conferma il ministro nel convincimento che la politica pacifica e conservatrice tradizionale dell'Austria-Ungheria risponde non soltanto agli interessi, ma anche agli intendimenti di grandissima parte della popolazione della Monarchia.

E se il principe di Schwarzenberg ha accennato alle misure che, a suo avviso, occorrerebbe prendere quando si verificassero certe eventualità, il ministro crede di non doverlo seguire su questo terreno, tanto più perchè continua a sperare che si riuscirà d'accordo con le altre potenze interessate a prevenire che le supposizioni avanzate da Schwarzenberg nel suo discorso si realizzino. (Applausi).

Circa la questione dei Dardanelli, il ministro ricorda che essa fu posta nuovamente sul tappeto nell'autunno passato, essendo stata diffusa la notizia che l'ambasciatore russo a Costantinopoli aveva fatto un passo in proposito. Però il Governo russo dichiarò formalmente di non voler sollevare tale questione.

Pertanto questo tema non può essere ora considerato come di attualità.

D'altronde questa questione riguarda in prima linea gli interessi turchi, ma ha in seconda linea anche il carattere eminentemente europeo. La questione essendo infatti regolata da trattati internazionali, una modificazione dello stato attuale di cose non può farsi che col consenso delle potenze firmatarie.

Per parte nostra abbiamo tutte le ragioni di essere soddisfatti della presente condizione di cose.

Sulla conclusione di un preteso accordo navale fra le potenze della triplice *entente*, il ministro non sa nulla di concreto.

Quanto alla concentrazione delle forze navali francesi nel Mediterraneo, non abbiamo alcuna ragione di essere inquieti. Tuttavia le misure marittime delle potenze occidentali meritano indubbiamente la più grande attenzione come nuova prova di quale crescente importanza si attribuisce ovunque alla marina da guerra, modo di vedere al quale non potremo mai rifiutare di associarci (Applausi).

Il relatore Bacquehem constata che numerosi delegati hanno espresso la loro fiducia nel ministro degli esteri e dichiara di associarsi a queste manifestazioni.

La Delegazione approva quindi il bilancio degli esteri.

Le notizie odierne dall'Albania non sono affatto migliori di quelle di ieri. Scutari è circondata dai malissori ribelli. Diciassette soldati e otto gendarmi sono stati uccisi e quaranta soldati e ventinove gendarmi sono stati feriti. Il comandante delle truppe ha chiesto rinforzi d'urgenza. Violenti combattimenti avvengono quotidianamente verso Tuzi e le perdite sono gravi da ambo le parti.

I notabili, gli ulema e i bairktars delle regioni di Ipek, di Giacova, di Ghilon e di Prizreni hanno inviato telegrammi al gran visir per protestare contro l'adozione dei caratteri latini nelle scuole e per chiedere l'applicazione immediata delle riforme promesse.

Si segnalano gravi incidenti alla frontiera bulgara nella regione di Giamabala.

Le autorità militari di Scutari avrebbero telegrafato che è impossibile ristabilire l'ordine in Malissia con mezzi pacifici e che sono necessarie spedizioni di truppe.

Un telegramma da Van dice che un distaccamento di cavalleria inviato ad inseguire dei briganti è caduto in un'imboscata a quattro ore di distanza dalla città. Un luogotenente e cinque soldati sono stati uccisi e due soldati feriti.

Tuttavia a Costantinopoli si cullano nel più roseo ottimismo.

Il ministro degli esteri, Noradunghian, ha fatto in una intervista dichiarazioni rassicuranti sulla situazione nei Balcani.

Il ministro spera che le nuvole che oscurano l'orizzonte balcanico si dilegueranno senza produrre uragani.

« Noi non abbiamo alcuna ragione - egli ha detto - di dubitare della sincerità delle intenzioni pacifiche del Gabinetto bulgaro. Se la Bulgaria continua a osservare un'attitudine pacifica, non è dubbio che gli altri Stati balcanici facciano lo stesso. La Turchia studia attualmente una serie di riforme e ammetterà specialisti stranieri nella sua amministrazione centrale e provinciale ».

Il ministro ha concluso che la simpatia e l'appoggio delle Potenze sono assicurati alla Turchia.

Infatti l'*Agenzia bulgara* dichiara completamente infondate le voci diffuse all'estero circa una dichiarazione di guerra da parte della Bulgaria.

In quanto poi alla situazione politica a Samo, un telegramma da Atene dice che una grande irritazione regna fra il popolo, provocata dalle notizie da Samo, secondo le quali le truppe turche per due giorni avrebbero sparato contro gli abitanti di Vathy, facendo numerose vittime Parecchi fanciulli che giuocavano nelle vie sarebbero stati uccisi a fucilate. Novecento tra donne e fanciulli si sono rifugiati al consolato di Grecia.

Si conferma che gli incrociatori francesi ed inglese *Bruix* e *Medea* hanno sbarcato a Vathy distaccamenti per proteggere i sudditi stranieri. Il fuoco di fucileria continua nella città

Non si hanno particolari circa i combattimenti fra le truppe turche e gli insorti. Le comunicazioni con Samo sono sempre interrotte.

Le notizie da Smirne accennano a combattimenti intorno a Vathy, ma non parlano del risultato di essi.

Durante il fuoco di fucileria nell'interno della città, alcuni fanciulli sarebbero stati uccisi. Una parte degli insorti avrebbe rotto la linea di difesa turca. Il capitano della gendarmeria, Sofulis, cugino del capo insorto, si è unito a quest'ultimo. Questi avrebbe inviato al principe un *ultimatum* chiedendo l'immediata partenza delle truppe turche. Una compagnia avrebbe capitolato. Questa notizia però merita conferma.

Secondo informazioni da buona fonte, i comandanti degli incrociatori francese e inglese, dopo avere sbarcato i marinai, i quali farebbero il servizio di polizia nella città, hanno invitato il comandante turco a cessare il fuoco nell'interno della città stessa. Essi hanno inoltre cercato di mettersi in contatto con Sofulis e hanno inviato una scialuppa per condurlo a bordo del *Bruix*.

Il *Times* ha da Costantinopoli che il principe di Samo sia rimasto ferito nel combattimento di Vathy, che dura ancora.

È proprio il caso di dire che per la Turchia l'orizzonte da una parte si rischiara e dall'altra s'imbruna!

***

Pare dunque che gli Stati Uniti d'America interverranno *manu militari* nella Repubblica di San Domingo.

Il presidente Taft, in seguito ad un consiglio di Gabinetto, ha dato ordine d'inviare immediatamente 750 marinai a San Domingo, ove regna l'insurrezione. Questo intervento non ha l'obbiettivo di sostenere l'amministrazione del presidente Victoria, che il Governo americano tiene per tiranno e corrotto, e che è appoggiato solamente da una debole minoranza. Esso ha per iscopo di proteggere le dogane dominicane, le quali sono sotto il controllo degli Stati Uniti per la convenzione del 1907.

Si tratta di togliere le rendite delle dogane al presidente Victoria o d'imporre una nuova elezione presidenziale sotto il controllo americano, poichè si ha poca fiducia a Washington nella onestà dei capi del movimento rivoluzionario.

Un servizio armato alla frontiera fra San Domingo e Haiti, dalla quale entrano gl'insorti, è stato ristabilito sotto gli ordini del ricevitore americano delle dogane.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 27 (ufficiale). — Da più circostanziate informazioni giunte al comando, opportunamente controllate e vagliate, le perdite del nemico nella giornata del 20 risultano fissate come segue:

Le cinque mehalle che si trovavano ad El Hascian e che iniziarono l'azione contro la nostra avanzata, all'alba, ebbero circa 400 morti e 100 feriti, prima di entrare nell'oasi di Zanzur.

Riordinatesi e riunitesi alle mehalle provenienti da Suani ben Aden, combatterono con queste fino al tramonto lasciando sul terreno, tutte le mehalle riunite, 800 morti e 400 feriti.

Quanto alle perdite subite dalle mehalle di Ben Gaschir esse sono di oltre 600 uomini uccisi e di moltissimi feriti.

Tra i capi morti sono lo sceik Ahmed Knagia di Gharian e Fituri Ermelli di Zanzur.

La forza complessiva impegnata dal nemico fu di 14,700 armati.

Grande impressione ha prodotto questa battaglia per le perdite subite in uomini e per l'occupazione delle posizioni di Sidi Belhai e dell'oasi di Zanzur.

Tripoli, 27. — A spiegare l'accanimento dimostrato nella giornata del 20, dagli arabi, gli informatori dicono che i turchi incitarono i combattenti a respingere violentemente gli italiani, dicendo che altrimenti questi si sarebbero trincerati divenendo così inattaccabili.

La sera stessa del cambattimento di Azizia si riunirono i capi delle mehalle, i quali raccontarono come si era svolta la giornata ai capi turchi che si tenevano pronti a partire per il Gharian.

Il comandante turco rimproverò gli arabi perchè non avevano resistito o contrattaccato.

I capi si giustificarono dicendo che non avevano più cartucce, che dal mattino mancavano di acqua e che il nostro contrattacco era stato così violento da costringerli a ritirarsi.

Stamane gli allievi dell'Accademia navale, tra i quali il principe Aimone, accompagnati dal loro comandante, hanno visitato l'hangar.

Il dirigibile *P. 2* ha compiuto un volo durato 45 minuti, ma ha dovuto poi rientrare a causa del forte vento.

Notizie ed informazioni.

Parigi, 27. — L'*Excelsior* ha da Ginevra:

I delegati italiani mantengono una attitudine ferma, ma lasciano tuttavia comprendere che tra qualche giorno essi dovranno pronunciare la parola: Accettare o rifiutare. Insomma la Turchia pretende sempre di conservare un resto di autorità politica e l'Italia le accorda soltanto una autorità religiosa; in ogni caso la Libia resterà all'Italia.

La notizia della rottura dei negoziati giunta da Costantinopoli è recisamente smentita.

Roma, 28. — Un telegramma da Parigi reca un comunicato di quell'Ambasciata ottomana alla stampa secondo cui la battaglia del 20 corrente presso Zanzur sarebbe stata un successo per le armi ottomane; le colonne italiane avanzatesi per occupare l'oasi di Zanzur sarebbero state respinte con perdite considerevoli; sul campo di battaglia sarebbero stati contati circa duecento cadaveri italiani; le truppe ottomane avrebbero fatto tre prigionieri e si sarebbero impadronite di una bandiera, di duecento casse di munizioni e di una grande quantità di oggetti diversi.

Gli italiani avrebbero soltanto occupato una piccola collina senza importanza dalla parte del mare, e, così conchiude il comunicato della Ambasciata ottomana a Parigi, il fatto che gli italiani, i quali avevano annunziato lo scorso 3 giugno l'occupazione di Zanzur da parte delle loro truppe, siano stati obbligati a dare ultimamente una grande battaglia nella speranza d'impadronirsi dell'oasi, prova ampiamente l'inesattezza delle loro asserzioni.

Tutte le informazioni contenute nel comunicato dell'Ambasciata ottomana a Parigi sono assolutamente false.

Con la vittoriosa battaglia del 20 corrente gli italiani hanno rag-

giunto interamente il loro obiettivo che era quello d'impadronirsi dell'oasi di Zanzur, la quale è ora da noi fortemente occupata, mentre l'obiettivo che volevano raggiungere l'8 giugno e che infatti pienamente raggiunsero, era soltanto quello di dominare l'oasi stessa mediante l'occupazione delle alture di Sidi Abd el Gelil.

CRONACA ITALIANA

Gli ascari a Roma. — Oggi Roma ha dato una nuova prova di ammirazione riconoscente ai bravi soldati eritrei, fedeli e forti sostenitori, a fianco dei fratelli nostri, della bandiera d'Italia.

Gli ascari del 6° battaglione giunsero, stamane, alle 10,50, a Roma, da Napoli, dove ebbero accoglienze festose, cordiali, che si concentrarono, iersera, all'ora della partenza, in una entusiastica dimostrazione.

Alla stazione di Termini si accalcava una folla immensa, che, grazie alle saggie disposizioni del comando della divisione militare, non diede luogo, come l'altra volta, ad incidenti.

Intorno all'edifizio della stazione stava disposto un cordone di truppa che impediva l'ingresso sotto la tettoia, dove stavano le rappresentanze di tutti i corpi, fucilieri, bersaglieri, cavalleria, artiglieria, aerostieri, granatieri e marinai con gli ufficiali di tutte le armi ed il concerto della legione allievi carabinieri.

L'arrivo del treno speciale e l'accoglienza ufficiale segnarono indimenticabili momenti.

Gli ascari, sporgentisi fuori dai finestrini dei carrozzoni, gridavano: Viva l'Italia! agitando i rossi berretti e bandierine tricolori, mentre la musica intonava la marcia reale e altri inni patriottici.

Il maggiore Mattioli, comandante il battaglione, venne vivamente salutato da tutta l'ufficialità presente.

Ordinato, il battaglione uscì dalle porte principali in piazza dei Cinquecento e percorrendo il viale Principessa Margherita giunse in piazza Guglielmo Pepe, entrando poscia nella caserma in fondo alla via Principe Umberto.

L'accoglienza fatta dalla popolazione ai graditi ospiti fu grandiosa, commovente. A certi momenti la folla pareva delirante, e gli ascari, commossi, malgrado la disciplina, rispondevano, agitando i berretti. In taluni punti dalla folla partirono nembi di fiori e di bandierine su le file dei « bravi figliuoli », come, con espressione materna, li chiamavano le donne del popolo.

Nel pomeriggio, quaranta ascari, preceduti da un concerto, si recarono al Quirinale, a montarvi la guardia al Palazzo Reale, dove in giornata giunse il Sovrano da San Rossore per passare in rivista domattina, il battaglione.

Gli ascari per tutta la giornata furono oggetto di cortesie da tutta la popolazione. In alcuni rioni popolari si improvvisarono dimostrazioni affettuose.

Alle 16 gli ascari si recarono al Pantheon dove, reverenti, sfilarono innanzi alle tombe regali.

⁂ Domattina, alle 9, S. M. il Re passerà in rivista, nel gran piazzale del Macao, il battaglione.

Il pubblico potrà liberamente assistere alla imponente cerimonia. entrando alla caserma Castro Pretorio dall'ingresso secondario che corrisponde, allo sbocco di via Gaeta, sul viale Castro Pretorio, e prenderà posto, nell'interno delle caserma stessa, nei viali, lungo i fabbricati delle due caserme dell'artigliera e della cavalleria.

Le autorità e gli inviati entreranno, invece, dall'ingresso principale e prenderanno posto rispettivamente nei recinti A e B.

Alle 8,40, cesserà l'ingresso per il pubblico e per gli invitati.

Nel pomeriggio, gli ascari visiteranno il monumento a Vittorio Emanuele II.

Il giorno successivo, cento di essi si recheranno a Terni, per ammirare le officine delle acciaierie e quelle della fabbrica d'armi. Gli altri, divisi in gruppi, gireranno per la città.

La partenza del sesto battaglione degli ascari è stata fissata per la sera del 1° ottobre alle ore 23. I soldati eritrei si recheranno nuovamente a Napoli, per imbarcarsi e far ritorno in patria.

S. E. Spingardi. — Ieri mattina, a Napoli, S. E. il ministro della guerra, accompagnato dal generale Masi e dal colonnello Ferreri, si è recato in automobile a visitare i feriti all'ospedale militare della Trinità.

La visita è durata circa un'ora.

Accademia Reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza del 23 giugno decorso la R. Accademia delle scienze di Torino, deliberava di destinare la residua somma della sottoscrizione per le onoranze ad Amedeo Avogadro come premio ad un lavoro di chimica, avente relazione colla legge di Avogadro, che venga pubblicato nel triennio 1912-914, e di aprire in proposito uno speciale concorso.

Le norme del concorso sono le seguenti:

È assegnato un premio intitolato ad Amedeo Avogadro di L. 1500 (convertibile a scelta in una medaglia d'oro) a quel concorrente che nel triennio 1912-914 abbia pubblicato il migliore lavoro di chimica, d'indole sperimentale o storico-critica, avente relazione colla legge di Avogadro.

I lavori presentati non si restituiscono e dovranno essere scritti in una delle quattro seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese ed inviati in almeno tre copie a stampa entro il 31 dicembre 1914.

Il concorso scadrà il 31 dicembre 1914 ed il premio sarà conferito entro l'anno 1915.

Nessuno dei membri nazionali residenti o non residenti della R. accademia di Torino potrà concorrere al premio.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre reca:

Quasi ovunque ultimato il raccolto del granoturco con risultato soddisfacente e in alcune regioni meridionali anche abbondante.

Prosegue la vendemmia e generalmente si avrà esito piuttosto scarso, ma di qualità buono e in alcuni siti ottimo.

Per l'olivo non si fanno liete previsioni e nelle regioni meridionali ove si inizia la raccolta, l'olivo non appare in quantità rilevante.

Prosegue il taglio del riso con risultato soddisfacente.

Dappertutto si verifica la mancanza delle frutta, ma si ha relativamente abbondanza di fichi e di mele.

In buona quantità si raccolgono le noci. Si effettuano le ultime fienagioni.

In Sardegna perdura la mancanza della pioggia.

Proseguono attivamente i lavori campestri, si iniziano le semine degli erbai vernini e si preparano i terreni per la semina del grano.

Marina mercantile. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Almeria per Genova. — L'*Umbria*, id. è partito da Santos per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SARAGOZZA, 27. — Una riunione di ferrovieri del nord della Spagna, di Madrid, di Saragozza, di Alicante, di Villa e di Carimena ha votato lo sciopero, che incomincierà il 4 ottobre.

PIETROBURGO, 27. — La campagna elettorale per le elezioni della quarta Duma è cominciato ufficialmente oggi.

COSTANTINOPOLI, 28. — Secondo informazioni da buona fonte, non si tratta di organizzare grandi manovre nella pianura di Adria-

nopoli, ma di concentrare dieci divisioni a Adrianopoli, Kirkili, Babaeski, Gumulgina, Mitrovitza, Uscub Istip, Serres, Drama e El Bassan.

MADRID, 28. — Lo sciopero generale sulle ferrovie è stato in massima approvato.

LONDRA, 28. — Il ministro degli esteri russo Sazonoff lascerà domani Balmeral.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Consiglio dei ministri ha approvato le convenzione con un gruppo di Banche francesi per un anticipo di 10 milioni sul prestito per la costruzione delle strade.

Il Consiglio ha conferito poi a Steeg, ex-membro della Commissione delle riforme finanziarie, il gran cordone del Medjidié.

SOFIA, 27. — A causa delle piogge ininterrotte da otto giorni i fiumi sono ingrossati.

Si segnalano gravi piene e inondazioni parziali in diverse località del paese.

MADRID, 27. — A causa dello sciopero dei ferrovieri, il Governo ha deciso di richiamare sotto le armi fra pochi giorni ventimila soldati che si trovano in congedo illimitato.

I giornali annunziano che il Consiglio dei ministri ha esaminato un progetto del ministro dei lavori pubblici in base al quale i ferrovieri sono parificati ai funzionari pubblici il cui sciopero è illecito.

NEUERSHAUSEN (Breisgovia), 27. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inumazione del barone Marschall von Bieberstein nella tomba di famiglia situata nei possedimenti famigliari.

Assistevano alla funebre cerimonia il granduca di Baden, il cancelliere dell'Impero e molti personaggi ufficiali.

LONDRA, 27. — L'ammiragliato pubblica un progetto per il rafforzamento progressivo della flotta del Mediterraneo fino al luglio del 1913.

Durante il periodo dalla fine dell'ottobre 1912 alla fine del luglio 1913 la terza squadra di guerra verrà aggiunta alla flotta comandata dal comandante in capo del Mediterraneo; essa incrocierà nelle acque del Mediterraneo.

Nel luglio del 1913 le forze navali del Mediterraneo comprenderanno quattro incrociatori del tipo *Dreadnought* e altri quattro incrociatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

27 settembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.64
Termometro centigrado al nord	20.6
Tensione del vapore, in mm.	7.62
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	W
Velocità in km.	1
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.1
Temperatura minima	9.1
Pioggia in mm.	—

27 settembre 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sul mare del nord, Scandinavia e Finlandia; minima di 757 sul Golfo di Guascogna e Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al nord, centro e Sardegna, fino a 2 mm. in questa e in Piemonte, ancora disceso leggermente altrove; temperatura irregolarmente variata al nord, aumentata altrove; piogge in Val Padana, Toscana, estremo sud e Sicilia; qualche temporale sulla penisola salentina e Sicilia.

Barometro: massimo a 764 lungo le alpi; minimo a 760 ai sud e Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 settembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	17 2	12 8
Genova	3/4 coperto	calmo	16 8	11 1
Spezia	sereno	calmo	14 6	10 8
Cuneo	coperto	—	13 3	6 5
Torino	coperto	—	13 0	7 7
Alessandria	coperto	—	15 3	9 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	15 5	2 9
Pavia	coperto	—	14 7	6 8
Milano	1/2 coperto	—	15 0	7 1
Como	sereno	—	14 3	8 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	10 0	4 0
Brescia	piovoso	—	13 1	9 7
Cremona	piovoso		13 4	8 0
Mantova	piovoso		13 0	7 0
Verona	piovoso	—	14 4	8 9
Belluno	3/4 coperto	—	7 4	4 5
Udine	coperto	—	14 3	7 7
Treviso	coperto		11 7	8 7
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	12 7	9 3
Padova	coperto	—	10 6	8 6
Rovigo	coperto	—	13 0	8 4
Piacenza	piovoso	—	12 2	7 2
Parma	piovoso	—	12 2	7 7
Reggio Emilia	piovoso	—	12 8	8 6
Modena	coperto	—	12 1	8 8
Ferrara	piovoso	—	14 5	8 6
Bologna	coperto		14 0	10 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		16 8	6 2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	18 9	9 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	18 2	12 5
Urbino	1/4 coperto		15 7	8 9
Macerata	1/2 coperto	—	15 0	10 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	18 0	8 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	17 9	8 2
Pisa	coperto	—	21 0	7 0
Livorno	piovoso	legg. mosso	20 5	10 0
Firenze	sereno	—	19 9	7 2
Arezzo	1/2 coperto	—	20 0	7 4
Siena	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	20 3	9 1
Teramo	sereno	—	19 2	8 4
Chieti	coperto	—	18 6	10 0
Aquila	sereno	—	16 8	5 5
Agnone	sereno	—	16 4	7 1
Foggia	coperto	—	20 8	10 0
Bari	coperto	legg. mosso	20 3	15 1
Lecce	coperto		20 2	16 6
Caserta	sereno		25 2	13 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 5	14 6
Benevento	1/4 coperto	—	18 1	12 9
Avellino	1/4 coperto	—	17 0	10 2
Caggiano	piovoso	—	19 5	14 8
Potenza	nebbioso	—	16 [illegible]	10 0
Cosenza	coperto	—	18 0	11 5
Tiriolo	nebbioso		26 0	10 4
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	25 0	16 5
Palermo	coperto	[illegible]	22 5	15 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	22 3	18 4
Caltanissetta	coperto	—	19 0	16 3
Messina	1/2 coperto	calmo	22 8	16 6
Catania	3/4 coperto	calmo	22 7	18 5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	22 7	17 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 9	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 5	12 0